



La difesa della razza. «Si sa che io sono differenzialista: cioè credo che ognuno viva meglio nel suo habitat



naturale. Se vogliamo dirla più semplicemente: noi non rompiamo i coglioni agli africani e loro non devono

romperli a noi. Mi sembra semplice»

Mario Borghesio, europarlamentare Lega, dopo l'arresto a Bruxelles durante una manifestazione xenofoba, Corriere della Sera, 12 settembre 2007

Epifani: «Giù le mani dalla Cgil»

Dopo lo strappo Fiom il segretario Cgil dice: dai partiti un passo indietro «Non strumentalizzare i lavoratori. Gravi rischi dal no dei metalmeccanici»

di Giampiero Rossi

L'analisi

IL PD E IL SINDACATO

GIANFRANCO PASQUINO

«Un passo davvero azzardato che potrà avere gravi conseguenze». Così il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, definisce la scelta della Fiom di votare contro l'accordo sul welfare che, insieme a Cisl e Uil, la principale confederazione sindacale ha firmato con il governo. Sebbene non intenda mascherare la portata dello «strappo» voluto dai metalmeccanici, il leader della Cgil parla con il consueto tono pacato e misurando le parole. E, anzi, trova motivo di ottimismo nella scelta - ma ancora più nel clima in cui è maturata - dei direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil di approvare il referendum tra i lavoratori per la definitiva approvazione dell'intesa di luglio.

segue a pagina 3

Pivetta alle pagine 2-3

Altrove, nell'Europa alla quale vale la pena guardare, ovvero quella dove le esperienze socialdemocratiche hanno migliorato la qualità della vita, l'asse portante del riformismo è stato costituito da un rapporto stretto fra il partito di sinistra e il sindacato. Questo rapporto garantiva governabilità e riforme, graduali e importanti. È facilmente ipotizzabile che, in Italia, la frammentazione sindacale, con i sindacati che cercavano e davano sponde ai loro partiti di riferimento, non soltanto abbia compresso le eventuali, troppo spesso minoritarie, potenzialità riformiste.

segue a pagina 29

FIAT, DAVANTI AI CANCELLI DI MIRAFIORI

«Pensate ai nostri salari invece di litigare»



■ Ai cancelli di Mirafiori, il giorno dopo lo strappo della Fiom. Gli operai che entrano vanno di fretta. Non c'è molta voglia di commentare lo «strappo». C'è chi è d'accordo con la Fiom («È necessario dare un segnale») e chi mugugna contro il centrosinistra e «il Governo amico che alla fine, verso il lavoro, non si sta dimostrando migliore di quello di prima». «Il sindacato dovrebbe parlare del nostro salario che non basta, ma sembra lo dimentichino spesso. Sono senza parole per quello che succede qua dentro, per i ritmi di lavoro a cui siamo sottoposti».

Cassarà a pagina 2

Staino



Clima e energia

DOVE ABITANO I RITARDI

Edo Ronchi

Non sarebbe male ricordare, visto che si riparla di rischi per il prossimo inverno, che il black-out elettrico del 2003, innescato da notte con energia minima richiesta dalla rete, e le difficoltà di approvvigionamento del gas nell'inverno 2005, sono tutti e due avvenuti durante la gestione delle politiche energetiche del governo di centrodestra. Non ricordo di aver sentito alla vigilia di quei black-out, veramente neanche dopo, quegli stessi che oggi lanciano allarmi, criticare le responsabilità del governo di allora. Eppure il black-out elettrico, e la sua estensione fino alla Sicilia, fu causato non dalla mancanza di centrali (la gran parte, di notte, era ferma o andava al minimo), ma da una carenza, e pasticciata, regolazione dell'uso delle centrali esistenti e della rete elettrica.

segue a pagina 29



CLIMA INFERNALE E l'Italia è il paese più caldo d'Europa

EUROPA TORRIDA La temperatura media del pianeta si è alzata di 0,7 gradi centigradi negli ultimi 100 anni. In Europa però l'aumento è stato di 0,95 gradi centigradi, ma in Italia è di 1,7 gradi centigradi.

Pulcinelli a pagina 10

Partito democratico 40mila in lista alle primarie di ottobre

CHIUSA LA PARTITA delle candidature per le segreterie regionali del Pd (il termine è scaduto alla mezzanotte di ieri, non senza sorprese), si apre quella sulle liste nazionali, regionali ed «estero» che dovranno andare a comporsi entro e non oltre il 22 settembre. I candidati maggiori potranno contare su una pattuglia di quasi 8mila candidati l'uno tra nazionali e regionali. Adinolfini ne porterà circa 1200 al solo livello nazionale. Ma sarà nelle regioni che il peso delle liste farà la differenza. La previsione, a nove giorni dalla chiusura dei termini, è di circa 40mila persone.

Di Blasi a pagina 8

Londra
L'IRANIANA PEGAH TORNA LIBERA LA LESBICA CHE RISCHIAVA IL BOIA

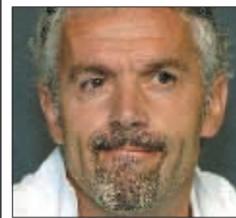
De Giovannangeli a pagina 13

Università
TEST TRUCCATI ANNULLATI GLI ESAMI DI CATANZARO

Franchi a pagina 11

BASKET E VOLLEY KO

E l'Italia di Donadoni avanza a fatica



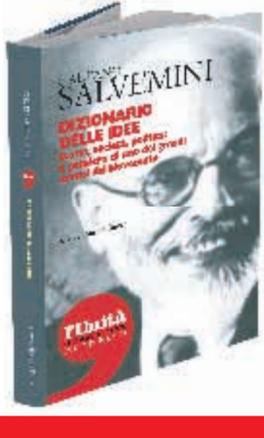
alle pagine 18-19

LE RIFLESSIONI DI UN FAUTORE DEL SOCIALISMO DEMOCRATICO CHE RITRAGGONO "L'ITALIA SCOMBINATA" DI UN ALTRO TEMPO

In edicola a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

GAETANO SALVEMINI DIZIONARIO DELLE IDEE

A cura di Sergio Bucchi



EDITORI RIUNITI

L'Unità + € 6,90 Libro "Dizionario delle idee" tot. € 7,90

L'OMBRA DI BERLUSCONI SULLA FREE PRESS

MASSIMO SOLANI

D a tre giorni E-Polis è di nuovo in edicola, a quasi due mesi dalla sospensione delle pubblicazioni. Due mesi in cui, però, molto è cambiato ai vertici del quotidiano free press fondato da Nichi Grauso e diretto da Antonio Cipriani. Perché dal 10 settembre E-Polis ha un nuovo socio di maggioranza, Alberto Rigotti, e un nuovo Cda. In cui siede anche Marcello Dell'Utri, senatore forzista (nonché fedelissimo di Silvio Berlusconi, alle cui dipendenze ha lavorato fra l'altro come presidente e amministratore delegato di Publitalia) condannato in primo grado a nove anni per associazione mafiosa, che per E-Polis guiderà presto anche la controllata che si occupa della raccolta pubblicitaria.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Grillo e cicale

IL VAFFA DAY di Beppe Grillo, una volta completato il giro dei commenti giornalistici, è arrivato finalmente in tv (Primo piano e Omnibus), dove gli hanno rifatto il contropelo altri commentatori. Alcuni accusandolo di antipolitica, altri di aver scelto obiettivi politici sbagliati, altri ancora (Pancho Pardi) condividendone quasi tutto, come se si trattasse della continuazione naturale dei girotondi. Prevalente, comunque, la considerazione che si tratti di un fenomeno da tener d'occhio, per la sua vastità e per le giuste lagnanze (condivise dagli stessi commentatori) nei confronti della politica. Il professor Pasquino ha poi sostenuto che, tradotto in forza elettorale, il «grillismo» rappresenterebbe non più del 2,5%, cioè, ha minimizzato, «un partitino aggiunto ad altri partitini». Sarà. Resta il fatto che, per uno 0,1%, c'è chi è disposto a creare una Brambilla. E poi, in un'epoca in cui la comunicazione è tutto, Grillo è davvero un grande comunicatore. Peccato che, essendo tanto dotato della capacità di castigare la politica, voglia invece sostituirla.

ARRIVA M!!! Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine dal 17 settembre ogni lunedì con l'Unità IUnità + M 2€